

21 dicembre 2023

PER LA PRIMA VOLTA L'AMMAZZA CAFFÈ CARTACEO

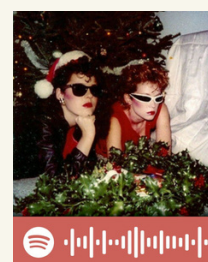
*Dicembre mese di novità:
per la prima volta
l'ammazzacaffè sarà
disponibile in versione
cartacea, direttamente
nelle vostre mani e
pronto a volare tra i
corridoi del nostro liceo.
Diventa anche tu
proprietario di questo
cimelio da collezione! Al
prezzo di un caffè!*

In questo numero



- P.2 - Il liceo delle scienze applicate, primo in Italia tra successi e contraddizioni
- P.3- Spazio poesia
- P.4 - Pagellone assemblea
Cosa ci ossessionerà nel 2024?
- P.5 - Il Natale è anche spreco alimentare
- P.6 - Van Gogh, pittore colto
- P.7 - Indigestione: Willie Peyote
- P.8 - The Mechanisms
- P.9 - Giochi
- P.10 - Qualche film natalizio
- P.11 - Libriamo-L'alchimista
- P.12 - Ricette

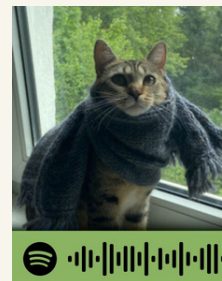
2 PLAYLIST PRONTE ALL'USO



PLAYLIST DI NATALE? OVVIAMENTE SÌ.

Siccome siamo contro lo spreco, vi riproponiamo la magica scampanellante playlist fatta l'anno scorso, con qualche aggiornamento più recente (dopotutto canzoni di Natale-oldies but goldies)

OLTRE A NATALE C'È DI PIÙ



Dicembre non è solo Natale (purtroppo o per fortuna?), ma anche ultimi sforzi scolastici (questo purtroppo E per fortuna). Se vuoi una playlist un po' random, con qualche sound natalizio (non troppo) e un po' invernale, corri sul nostro profilo Spoty!!!



Anche l'ammazzacaffè percepisce l'aria di Natale che inebria i corridoi del nostro liceo, quindi per questo numero ci siamo lasciati ispirare dallo spirito natalizio.

Per questo, se proprio non sai cosa regalare a quell'amico, una copia di questa edizione dell'ammazzacaffè potrebbe essere un perfetto regalo da trovare sotto l'albero, altro che calzini!

IL LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE NERVI FERRARI, PRIMO IN ITALIA TRA SUCCESSI E CONTRADDIZIONI

Una nuova indagine ha luogo nel liceo. Ma come fa la nostra scuola a raggiungere certi risultati? Le conclusioni sono sconvolgenti.

Guardavo un uomo con il cappello a tesa larga vestito di tutto punto, cappotto, scarpe Church's e una donna di media statura, tacco basso e impermeabile. Lui parlava gesticolando con modi stizziti mentre ravanava nel baule della macchina, lei si alzava dal volante per aiutarlo, sconsolata. Avrà dimenticato il computer a casa, pensavo, oppure si era appena reso conto che la sua camicia a quadri marrone preferita, con una chiavetta usb nel taschino contenente codici per 893.467 euro in bitcoin investiti nel 2018, era stata portata inconsapevolmente in lavanderia. Oppure ancora stava freneticamente cercando di nascondere il regalo di anniversario della sua amante talamonese, con cui - "SALINI QUAL È LA FORMULA" - un urlo mi forza a sollevare gli occhi dal parcheggio di piazza Sant'Antonio, in 5BSA il prof. Vola stava spiegando la corrente alternata. Borbotto qualcosa, faccio una pausa riflessiva, lancio un'occhiata al telefono che tengo appoggiato sul tablet "Eduscopio 2023: è a Morbegno il miglior liceo d'Italia" l'articolo del Corriere della Sera ne illumina lo schermo.

Alzo lo sguardo. Il professore, ormai senza speranze per una classe che non ci capisce una mazza, si era allacciato in vita il marsupio colorato e avvicinata la

finestra guardava perdutoamente fuori, aspettando il suono della campanella. "Driiiiiinn". Decido quindi di percorrere il corridoio del primo piano azzurro, regno delle scienze applicate, cercando di cogliere i motivi dei grandi successi di questo indirizzo. La porta della 4BSA era ancora chiusa, la voce tonante di un prof di arte stava minacciando la classe, distratta nonostante una verifica imminente. La 4ASA si spalanca, quattro studenti annaspanti dopo due ore consecutive di scienze si lanciano fuori, nei loro occhi leggo lo stesso smarrimento di un gabbiano incrociato a Varazze l'estate scorsa. In IASA, la prof Cavallo stava finendo di ripassare per la seconda volta gli insiemi con la classe. In ultima fila due ragazzi giocavano a tris sul banco mentre iniziavano a sgranocchiare un cracker. In seconda fila, una ragazza alzava la mano "prof scusi non ho capito l'ultima parte" e la prof "dopo l'intervallo lo rispiego".

Proseguo, in 3ASA un gruppetto consolava una studentessa in lacrime. Aveva preso 5 nell'interrogazione di inglese, vanificando ogni speranza di recuperare il voto del trimestre. Il padre l'aveva minacciata il giorno prima "se anche questa va male ti scordi la festa del 21 dicembre". "TTRAATATTA

RARATA" un rumoraccio mi distrae dalla scena, due operai stavano edificando una specie di casetta addossata al muro ma non erano particolarmente abili nella costruzione, che richiese diversi tentativi. I ragazzi di 5ASA in pieno stile umarell osservavano con curiosità a braccia tese dietro la schiena. Mi unisco al gruppo, raccolgo analogamente le braccia e rifletto. Era evidente come il nostro liceo delle scienze applicate fosse una normalissima scuola, certo con i suoi alti e bassi, gli eccessi e le carenze, ma nulla durante quella camminata aveva spiccato.

Passo due giorni di meditazione, da cui vengo distratto solo giovedì pomeriggio durante la quarta lezione del corso di videomaking. Un gemito lontano e costante mi aveva incuriosito. Esco dalla classe e seguo il mio udito, che mi conduce fino al terzo piano verde. Apro la porta finestra che dà sul terrazzino e faccio un passo, poi



un altro. Sono intorpidito. Il gemito si era fatto sempre più forte e assomigliava ormai a un

urlo di dolore. Incerto guardo a destra, classe vuota. A sinistra, un'altra classe vuota. L'unica via è davanti a me. Un lampo mi attraversa il ragionamento, l'unica possibile fonte del suono era l'aula di arte. Già immaginavo la scena: uno studente che aveva dimenticato di consegnare la tavola legato alla sedia e la professoressa che lo bersagliava di proiezioni ortogonali e assonometrie. Mi lanciai al soccorso ma mentre corro sulle scale mi rendo conto di essere giunto a conclusioni affrettate, il suono proveniva in realtà dallo sgabuzzino della Rosa di cui spalanco la porta con foga per trovarmi davanti a una scena raccapricciante. Appeso a testa in giù in un armadio c'era il signor Eduscopio, responsabile nazionale dell'assegnazione dei punteggi scolastici. Con la coda dell'occhio vedo la Elena che si sciacqua le mani insanguinate nel lavandino.

Decido di slegarlo e lui scappa, era ancora vivo e non lo avrei mai più visto. Il silenzio dello stanzino mi stimola il pensiero, la domanda nella mia testa cambia. Ormai mi

è chiaro che sarebbe stato troppo pericoloso andare a fondo sulle motivazioni della vittoria, era bene quindi fare un discorso più generale: le motivazioni della classifica, la competitività, il merito. Non è poi così difficile essere il primo indirizzo nei risultati universitari: si prendono 28 studenti in prima per portarne 13 in quinta. Solo i migliori, gli eccellenti, che andranno molto bene nei test. Tutti gli altri mollano, vengono bocciati, cambiano indirizzo o addirittura istituto. Troppo facile. Il valore sarebbe consentire a più studenti possibili il raggiungimento di risultati magari non ottimali, ma comunque positivi.

Misurare solo i risultati senza guardare ai punti di partenza non informa sulla capacità della scuola di migliorarli, dato che le performance raggiunte dipendono dalle abilità dell'allievo, che erano tali anche prima che si iscrivesse a un determinato liceo. E soprattutto, chi potrà mai dire, un domani, che studenti a prima vista non eccellenti, saranno invece coloro che, nella vita e nel lavoro,

otterranno i migliori risultati?

Certo non è affatto facile l'istruzione, le ore di scuola sono quelle che sono, i professori sono diversi e gli studenti in ogni ogni classe troppi per essere aiutati singolarmente. Per cui diamo pure un'occhiata, confrontiamo le scuole come propone Eduscopio, senza però lasciarci ingannare dai numeri e dalle classifiche. Le quali vanno lette ed interpretate, calate nel contesto della vita reale.

Esco dalla stanza e incontro la Elena, che facendo finta di nulla mi rimprovera per il mio girovagare. La guardo sbigottito, lei sa che io so e con un semplice gesto mi fa capire che sarei dovuto stare in silenzio. Per cui, acqua in bocca caro lettore.

-Filippo Salini

SPAZIO POESIA: qualche pensiero

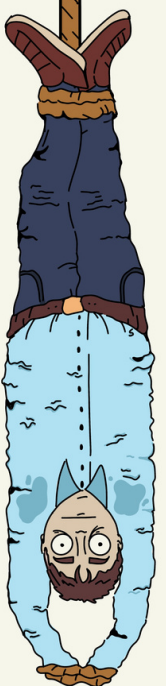
di Iulia Buliga



Il parasole
di notte
non copre
la luminosa
superbia
del sole,
ma
l'innocente
e timida
bellezza
della luna.

I sentimenti sono come energia,
nulla scompare,
nulla viene distrutto.
Bensì tutto muta,
cambia forma.
Affinchè un giorno l'indifferenza che
provo nei tuoi confronti possa diventare
molto di più

Cosa sono le poesie, se non frasi
che compiaccono l'anima?



PAGELLONE DELLA PRIMA ASSEMBLEA DI QUEST'ANNO



- ✓ **Fumatori fuori dal cinema**
Lodevole la scelta di portare un compito di realtà sul tema dipendenze. Voto 8
- ✓ **Cinema iris**
Subdola la strategia di usare sedili Ryanair per costringere a rannicchiarsi e combattere così il freddo. Voto 4
- ✓ **Modulo merch**
Democratica ma debole l'idea di far vincere tutti. Ci sarà sotto forse corruzione? Voto 6-
- ✓ **Rappresentanti**
Hanno rotto bene il ghiaccio: presenti ma non invasivi (conveniva che lo fossero anche nel prezzo). Voto 5(euro)
- ✓ **CDS**
Hanno rotto bene le scatole: presenti e invasivi. Voto 6 (sufficienza per incolumità personale)
- ✓ **Esperto di droghe, effetti, produzione, commercio, spaccio...**
Intervento interessante, puntuale, diretto ed efficace: in una parola, stupefacente. Voto 7+
- ✓ **Trafficienti di cibo gratis nel cinema**
Grazie ragazzi del lavoro che fate, il popolo è con voi. #crackthesistemwithacracker. Voto 10
- ✓ **Prof della prima ora**
Grande goduria nel vederli seduti alla cattedra ma impossibilitati a fare ciò che fanno sempre. Voto 5.5 (riconosco che lo studio c'è, ma vi invito a impegnarvi di più)
- ✓ **Trainspotting**
Gran bel film. Interpretazione sublime. Scenografia diretta e reale. Trama cruda e penetrante. 5 stelle su 5
- ✓ **Julia Roberts**
Meno affascinante del solito, più banale che mai, ormai usata solo per fama (ship con il Diliso). Voto 6-

-Edoardo Galli

COSA CI OSSESIONERÀ NEL 2024?

Se lo è chiesto il New York Times Style Magazine, che con domande rivolte a 46 designer, registi, chef e stilisti prova a indovinare cosa ci ossessionerà nel 2024.

Sembra che mangeremo molta avena, zafferano, e carni colorate in maniera inquietante. E meno cibo fusion (tipo nippomessicano).

Le risposte per i **trend culturali**:

"Il mondo dell'arte continuerà ad aprirsi ai diseredati e ai sottorappresentati.

"Sento che il nichilismo tornerà, purtroppo, e con esso un certo tipo di umorismo. Il jazz elettronico acustico avrà il suo momento. È il tipo di musica che spegne il cervello: la musica mindfulness. E la vaporwave tornerà. Me lo sento."

"Una resistenza crescente alle strutture che impongono la solitudine"

"Il design, l'arte e l'architettura saranno tutti molto meno astratti. L'astrazione ha avuto un ruolo importante nella storia, ma ora siamo in un momento in cui la comunicazione chiara è la cosa più importante, e abbiamo bisogno di figure e forme

riconoscibili".

Chi o cosa tornerà in auge?

"L'Art Nouveau; è il periodo in cui il Giappone è arrivato in Europa. Penso anche che l'anno prossimo ci saranno molti modelli, come le stampe Liberty".

"La devozione vittoriana, la disciplina, l'austerità e lo sfarzo occasionale riflettono la direzione in cui la gente vuole andare oggi".

"Il momento è giusto per tutte le cose Dada - la scoperta dell'umorismo dove non ce n'è da realizzare".

Tutte le risposte online nell'articolo

"The T Predictor: What We'll Be Obsessing Over In 2024"

Anche quelli sui fiori, sui trend estetici e improbabili eventi del futuro. Tipo un gigantesco divano galleggiante sarà collocato in posizione verticale nello Stretto di Taiwan...

-Maria Martinetti

IL NATALE È ANCHE SPRECO ALIMENTARE

Ogni anno, globalmente, circa un terzo di tutto il cibo prodotto viene sprecato. Secondo la FAO, tutto il cibo prodotto e mai consumato sarebbe sufficiente a sfamare gli 1,25 miliardi di persone che oggi soffrono la fame.



Ci avviciniamo sempre di più al Natale, periodo di grandi pranzi e cene, dove la parola d'ordine è sempre abbondanza. Ma questo eccesso e questi enormi quantitativi diventano spesso sinonimi di spreco, di dispendio economico e di un modello di vita poco sostenibile.

Se lo spreco alimentare è ormai una triste costante di tutti i paesi ricchi, industrializzati e benestanti, durante il periodo delle festività natalizie subisce sempre un brusco incremento, dovuto anche al vortice del consumismo che ci risucchia costantemente, specialmente in questo periodo. Assecondiamo tutti una finta necessità di avere dei frigoriferi stracolmi per celebrare i nostri ospiti, spesso esagerando. *Che cosa ci diciamo se non è lo spirito consumistico del natale?*

Parliamoci chiaro: la società occidentale spreca troppo cibo e il problema diventa sempre più grande se consideriamo, oltre al palese spreco alimentare, le implicazioni economiche, quali l'enorme quantità di risorse (acqua, elettricità, terra) che servono per produrlo, e le implicazioni ambientali, quali le emissioni di gas serra. Infatti, le emissioni relative al cibo sprecato sono l'8-10% dei gas serra globali. *Se immaginiamo queste emissioni come un Paese; questo sarebbe il terzo emettitore di gas serra al mondo, dopo Cina e Usa.*

Solo in Italia sprechiamo **142 kg di rifiuti alimentari a testa**, in nona posizione rispetto agli altri paesi europei; primo tra tutti il Belgio, dove si arriva a 769 kg.

Ma perché questo eccessivo spreco? La maggior parte degli sprechi avviene alla fine della filiera perché:

- dimentichiamo le scadenze
- compriamo troppo cibo
- cuciniamo in eccesso
- non abbiamo le conoscenze sulla corrette modalità di conservazione del cibo sia nelle casa che nei punti vendita

Il continuo spreco alimentare incentiva sempre di più un sistema che causa ingiustizie e disuguaglianze e, come una lama di coltello, divide nettamente chi può mangiare e soprattutto sprecare, e chi invece non potrà più neanche permettersi il pane quotidiano.

Ovviamente non siamo qui per puntare il dito ma per cercare soluzioni. Cosa possiamo fare per sprecare meno cibo?

- controllare le date di scadenza
- comprendere la differenza tra data di scadenza cioè da **consumarsi entro** e non oltre, perché questi alimenti sono facilmente deperibili e dopo la scadenza diventano pericolosi per la salute (come latte, uova e freschi) e termine minimo di conservazione cioè da **consumarsi preferibilmente entro**. Questo secondo caso indica la data fino alla quale il prodotto conserva le sue proprietà specifiche e la sua qualità, ma dopo la scadenza resta sicuro da mangiare e non crea pericolo per la salute (magari avrà solo po' di fragranza in meno)
- comprare le giusti dosi
- conservare in congelatore
- comprare frutta e verdura anche con piccoli difetti estetici
- preferire frutta e verdura di stagione
- scegliere canali di acquisto ecosostenibili e che aiutano a ridurre lo spreco alimentare nei campi
- utilizzare piattaforme come too good to go

-Elena Paduano



Hai visto l'etichetta consapevole di too good to go?

VAN GOGH, PITTORE COLTO

Studenti e studentesse del Liceo Nervi Ferrari, avete voglia di trascorrere una giornata alternativa immersi nella pittura e nella cultura, distraendovi dalla quotidianità?

Se la risposta fosse affermativa, siete capitati nel giusto articolo! Abbiamo la soluzione per voi: Vincent Van Gogh

Nato in Olanda, nel marzo del 1853, egli dedicò gli esordi della sua vita alla teologia, identificando, solo successivamente, nella pittura la sua vera vocazione. Le sue prime opere riflettevano con realismo assoluto la vita quotidiana dei più svantaggiati. Risalente a questo frangente di tempo è “I mangiatori di patate”, inserito nella parte iniziale della mostra, la quale è dedicata al periodo più cupo e travagliato della sua tormentata vita.

Percorrendo le prime due sale, infatti, verrete catapultati nella tetra visione esistenziale di Van Gogh.

Di una lettera a Théo, il fratello, significativo è il frammento che recita *“Con simili quadri impareranno qualcosa di utile. Ma un quadro di contadini non deve diventare profumato”*.

Proseguendo si potrà esplorare un aspetto, reso marginale, della vita



del pittore, ma che in realtà egli interiorizzò e riversò nella sua arte, rendendolo il “Pittore Colto”: la lettura. Fedeli compagni di viaggio, i libri furono di fatto per Vincent modelli di pensiero, porti sicuri nei momenti bui.

Egli affermava: *“Ad esempio, per citare una passione tra le altre, io ho una passione più o meno irresistibile per i libri e ho bisogno di istruirmi continuamente, di studiare, se vuoi, proprio come ho bisogno di mangiare il mio pezzo di pane”*.

Per merito dei libri, nello specifico “Madame Chrysanthème”, l'artista ebbe modo di appassionarsi alla cultura e all'arte giapponese, della quale collezionò una molteplicità di stampe.

Vi si immerse al punto tale che nella sua mente cominciavano a balenare quei tipici panorami orientali, ornati di alberi in fiore, che gli permettevano di vivere in un luogo che, pur non avendo visitato mai, sentiva di aver sempre abitato. Come per ogni aspetto che ne influenzò la vita, anche l'infatuazione di Van Gogh per il Giappone, traspare dalle sue tele, le quali, rispetto alle prime, presentano colori più vividi e luminosi.

Continuando la mostra, la medesima vivacità, potrà essere ammirata nella ricca selezione di opere paesaggistiche, temporaneamente trasferite presso il Mudec dal “Kroller-Muller Museum” di



Otterlo, che custodisce una delle maggiori collezioni di opere dell'artista olandese. In queste ultime potrete scorgere il tratto distintivo e riconoscibile di Vincent, di cui si era servito per interpretare la natura in modo fresco e autentico. Il pittore creava in questo modo dipinti che non erano altro che pure espressioni di sé.

-Valeria Rumi, Costanza Mastaglio

**Van Gogh,
il pittore
colto, vi
attende a
Milano fino
al 28
gennaio
2024.**



INDIEGESTIONE: ma Willie Peyote è indie?

Nato da famiglia musicista, Willie decide già con il suo nome d'arte di volerci comunicare qualcosa: willie sarebbe il diminutivo di Guglielmo, il suo nome, ma anche chiaro riferimento a Willy il coyote (l'amico di beep beep) e al peyote, uno strano cactus dagli effetti allucinogeni.

Torinese, amante della musica, si cimenta subito, all'ultimo anno di superiori, e inizia a fare rap con il nome Gugi, fondando gli *S.O.S Clique* con kava e shula e pubblicando l'ep *L'erbavoglio*, (siamo nel lontano 2008).

Attraverso SoundCloud, come tutti gli artisti degni di essere definiti indie, pubblica il suo primo album *manuale del giovane nichilista* e successivamente *non è il mio genere, il genere umano*.

E' nel 2015 che, con educazione sabauda, willie riesce a farsi conoscere parlandoci della sua visione del mondo, del suo punto di vista, ma soprattutto inizia ad essere apprezzato per il modo che ha di esprimersi e comunicare con cinismo, autoironia e una costante e profonda **denuncia sociale**.

Willie emerge ora anche perchè riesce a beccare l'onda indie che sta nascendo, quando indie voleva dire tutto e voleva dire niente; finisce, inconsapevolmente, in questo calderone che riuniva tutte quegli artisti che, in quel momento, proponevano qualcosa di diverso, un misto, un ibrido.

A gettare particolare scandalo la canzone non sono razzista ma; una leggera accusa di xenofobia all'italia? In ogni caso più che mai attuale.



Segue nel 2017 l'album *sindrome di toret* prodotto da 451, che, a detta dello stesso Willie, è la coniugazione perfetta tra le sue due strade musicali, il rock e l'hip-hop; per arrivare al suo

disco major *iodegradabile* rilasciato da Universal. Un disco di critica profonda della società italiana, consumistica e superficiale, della politica italiana, della musica italiana, a una collettività che cerca di mettere la vita in vetrina sui social e che si lascia abbindolare dalle fake news in prima pagina.



In un mondo musicale che poco si schiera, Willie fa della contemporaneità e della società l'oggetto della sua musica, criticandola, attaccandola, facendoci capire

quello che ci circonda e ponendoci domande in continuazione. Ce ne mostra le assurdità e i paradossi ma anche mettendo se stesso in discussione con profonda autoironia.

Infine arriviamo all'ultimo disco *Pornostalgia*, apparentemente diversissimo da *iodegradabile* ma speculari, sembrano essere le due facce della stessa medaglia. Qui Willie, dopo un silenzio musicale e di isolamento, dopo il covid che sembrava aver ribaltato completamente il nostro mondo frettoloso, si prende il suo riscatto e ci parla, a suo modo, di nostalgia.

-Elena Paduano

qualche consiglio di ascolto

- **la tua futura ex moglie**
- **semaforo**
- **willie pooh**
- **portapalazzo**
- **quando nessuno ti vede**
- **frecciarossa**
- **vermi**



THE MECHANISMS

Quando si pensa allo steampunk di solito saltano in mente ingranaggi, monocli e tante cinture insieme al pensiero anti-establishment. *The Mechanisms*, soprannominati "Mechs" dai fan, hanno tutto questo e molto altro. Ma chi sono?

The Mechanisms sono un cabaret di pirati immortali che vagano nello spazio (e nel tempo) a bordo della navicella spaziale senziente Aurora, raccontando e vivendo guerre, storie d'amore e di terrore attraverso canzoni, vari generi musicali e impersonando i protagonisti di varie storie. L'esperienza di ascolto è molto simile ad un podcast ed un musical fusi insieme. Di fatto, i vari componenti della band hanno un proprio personaggio con il proprio strumento musicale e ruolo, costume di scena, la propria backstory ed ovviamente il proprio nome. Ognuno di loro è stato operato dalla Dottoressa Carmilla, che ha sostituito un loro organo con delle parti meccaniche, da cui il nome della band. Eccezione a ciò è The Toy Soldier, un soldatino giocattolo che ha preso vita ed ha iniziato a seguirli nelle loro avventure senza lieto fine.

La loro discografia inizia con l'album *"Once Upon a Time (In Space)"*, un retelling delle fiabe classiche (come Cenerentola, Biancaneve e La Bella Addormentata nel Bosco) con tanto di guerra interplanetaria, tiranni e matrimoni inaspettati a ritmo di canzoni marinai.

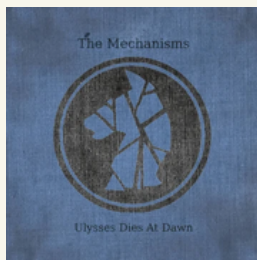


Il narratore principale è Jonny D'Ville, il Primo Ufficiale (Capitano!)

della loro ciurma, con la migliore amica e violinista (oltre che ingegnere) Nastya Rasputina, Ivy Alexandria l'archivista e navigatrice, Drumbot Brian il pilota alle percussioni, Gunpowder Tim in carico della chitarra e dei cannoni ed infine Ashes O'Reilly al basso e nel ruolo di quartiermastro. In esso viene introdotta Aurora, la loro navicella spaziale fidanzata con Nastya Rasputina, ex principessa nella ribellione. Tutt'oggi, a undici anni dalla sua pubblicazione, rimane un preferito dei fan con il suo desiderio a cuore aperto di ritornare ad una casa che non esiste più.

In seguito fa il suo debutto *"Ulysses Dies at Dawn"* a tono di jazz e blues, introducendo i miti greci sotto forma di un noir con tanto di varie divinità greche ed eroi.

In questo album vengono introdotti Marius Von Raum, il



dottore (inutile) e violinista e Raphaella la Cognizi, pianista e Ufficiale Scienziata. L'album segue vari eroi greci che cercano di completare un favore per Ade, interpretato da Ashes O'Reilly, e si conclude con la morte di Ulisse. L'album esplora temi di lutto e di impotenza di fronte alla morte.

"High Noon Over Camelot" racconta le leggende arturiane con uno



sfondo vecchio west, colpi di scena inaspettati e allusioni al riscaldamento globale. Gli amanti Ginevra, Lancillotto e Artù dovranno infatti trovare il GRAAL, una chiavetta che fermerà il collasso del pianeta nel sole, mentre Mordred e Gawain cercano pace e guerra. Il tema principale è tuttavia l'amore, la sua presenza, la sua importanza ed il bisogno di far combaciare le proprie azioni con esso.

Il loro primo singolo vede una Intelligenza Artificiale che si ribella contro il suo creatore, in un breve e triste retelling di "Frankenstein."

Ed ecco l'album in assoluto preferito dai fan: *"The Bifrost Incident."* Esso racconta dell'arrivo inaspettato di un treno con cinquant'anni di ritardo, di Lyffasir Edda (interpretato da Jonny D'Ville) che scopre gli inganni, la verità su cos'è successo ad Odino, a Thor ed alla

(presunta giustiziata) Loki a ritmo di esplosioni, horror Lovecraftiano e punk-rock. La storia è portata avanti dalla ricerca della giustizia e del sapere, dal bisogno che venga fatta la cosa giusta, mettendo da parte ogni altra cosa.

Ci sono inoltre gli album "Tales to be Told" volumi uno e due, contenenti le backstory dei personaggi ed altro, sempre con musica a tema.

La band è finita ufficialmente con "Death to the Mechanisms" nel 2020, una performance live in cui i vari membri hanno detto addio alla terra e hanno annunciato le loro morti.

Tutto detto e fatto, i Mechs sono un'interessante punto di vista

queer e spaziale su storie, miti e



leggende che sembrano così lontane da noi ma che in realtà rispecchiano tutt'oggi la natura umana ed i suoi desideri, capaci di commuoverci e farci provare emozioni che stanno venendo tramandate da centinaia di anni, anche se con qualche ingranaggio in più.

-Susanna Casartelli

Spazio giochi

**R
E
B
U
S**



**S
U
D
O
K
U**

3	4	5			7			
	9		2	6	5		7	
7	2							
4						6		
1	6			8	9			4
		1			6		1	
			4	7				8
				5	1			
2	5	4				1	9	

IN VIAGGIO CON GABRIEL:

Fondo di solidarietà per viaggi di istruzione

La solidarietà è un valore importante per il liceo Nervi-Ferrari, che a partire da quest'anno scolastico ha scelto di costituire un fondo per agevolare gli alunni dell'istituto in condizioni economiche di particolare disagio o comunque di difficoltà nella partecipazione ai viaggi di istruzione. Si è scelto di dedicare l'iniziativa a Gabriel Berattino, studente del liceo scomparso quest'anno per ricordarlo nella sua passione per il viaggio e il contatto con culture diverse, così che tutti i ragazzi possano conoscere senza limitazioni lo stesso fascino della scoperta di posti nuovi.

-Filippo Salini





La nostra avventura all'insegna dei film più coinvolgenti, da gustare nelle occasioni speciali, continua, indagando il tema del Natale. Sotto l'albero riccamente addobbato troviamo classici per tutta la famiglia, che non smettono mai di divertire e appassionare giovani e adulti.

La banda dei babbi natale- Paolo Genovesi (2010)



Stufi dei soliti cinepanettoni? Vi consiglio questo film italiano di Natale. Ci troviamo a Milano, nella notte Santa del 2010. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre amici che vengono arrestati dalla polizia, durante quello che sembra essere un furto in un appartamento.

Condotti in commissariato, i tre vengono accusati di far parte della Banda dei "Babbi Natale", un gruppo di ladri vestiti con l'inconfondibile costume rosso, che ha svaligiato otto appartamenti in due giorni. Gli arrestati si dichiarano innocenti e, con il classico stile ironico, che li caratterizza, cercano di far valere le proprie ragioni.

La fabbrica di cioccolato- Tim Burton (2005)



Il proprietario di una fabbrica di dolci, Willy Wonka, ha l'idea di dare vita a un concorso: le persone che, in tutto il mondo,

troveranno cinque tavolette di cioccolato, al cui interno vi sono dei biglietti d'oro, avranno la possibilità di visitare la fabbrica, passando una giornata piena di sorprese. In più ci sarà un premio finale inaspettato. Chi vincerà questo premio?

La fabbrica di Cioccolato, il sogno dell'infanzia di quasi tutte le persone, miglior film da guardare in questo periodo natalizio per la magica atmosfera che crea e per i sentimenti che trasmette. Tratto dall'omonimo romanzo di Roald Dahl dal quale Tim Burton si è ispirato.

Un rewatch prima dell'uscita del film su Willy Wonka è d'obbligo, no?

Il grinch- Ron Howard (2000)



Un classico natalizio tratto da un racconto per bambini del Dr. Seuss.

La storia ha luogo in un paese chiamato Chinonsò, abitato dai simpatici Nonsochì, che considerano il Natale la festività più importante dell'anno.

L'unico personaggio ad odiare il Natale è il Grinch: una strana creatura piena di peli, di colore verde e dal cuore arido.

Il Grinch decide di rovinare la festa agli abitanti di Chinonsò,

senza aver fatto i conti con la dolcezza e il grande cuore della piccola Cindy Lou.

Chi avrà la meglio? Il sarcastico Grinch o l'ingenua Lucy?

Consiglio questo film perchè ci fa riflettere sul vero significato delle cose.

Edward mani di forbice- Tim Burton(1990)



<<Da dove viene la neve?>> chiede una nipotina alla sua nonna. L'anziana le risponde che tutto ha inizio da un paio di forbici e le racconta la storia di Edward, un ragazzo dal cuore gentile e dall'aspetto misterioso che, al posto delle mani, ha lame taglienti con cui modella siepi dalle forme più fantasiose. Egli, dopo aver abbandonato il castello in cui è relegato da anni, incontrerà la generosità di alcuni suoi benefattori, ma anche la cattiveria di chi non sa guardare oltre l'apparenza. Edward imparerà ad amare, ma conoscerà ben presto la sofferenza di un sentimento impossibile, che saprà trasformare in leggeri e lucenti fiocchi di neve con cui, ogni anno, a Natale, illuminerà il cielo.

Mamma ho perso l'aereo- Chris Columbus (1991)



Una numerosa famiglia americana, nella fretta di perdere l'aereo per una vacanza natalizia a Parigi, dimentica a casa il figlio di 7 anni, Kevin.

Due ladri, convinti che nell'abitazione non ci sia più nessuno, provano a entrare per svaligiarla, ma il bambino, nonostante sia inizialmente un po' spaventato,

decide di agire con astuzia e di progettare delle ingegnose trappole, prendendosi gioco della loro ingenuità.

*Riuscirà a scacciare i due truffatori?
E se vi è piaciuto, perchè non guardare anche il 2?*

-Clotilde Cerri, Priscilla Grechi, Laura Grace Wicks e Alice Bisconti

Libriamo: l'alchimista di Paulo Coelho

"Ascolta il tuo cuore, esso conosce tutte le cose"

La frase che leggete tra virgolette è tutto ciò che viene riportato sul retro di questo libro, "l'alchimista" di Paulo Coelho. Forse vi starete chiedendo cosa abbia portato la me di qualche anno fa ad acquistare un libro con una quarta di copertina del genere. Beh, sicuramente non è solo merito di mio padre che me l'ha passato quel giorno all'Iperal Fuentes, dicendomi che, secondo lui, mi sarebbe potuto servire.

Forse è stata proprio la quasi mancanza di trama a far sbocciare in me la curiosità che mi ha condotta a poggiare il libro nel carrello della spesa.

Adesso, considerando che ho la costanza pari a quella di una persona che salta l'allenamento in palestra un giorno sì e l'altro pure, mi sono ritrovata a cominciare il libro solo con l'inizio di quest'anno scolastico e non l'ho ancora finito. Senza farvi alcun tipo di spoiler, devo ammettere che la frase sul retro riassume

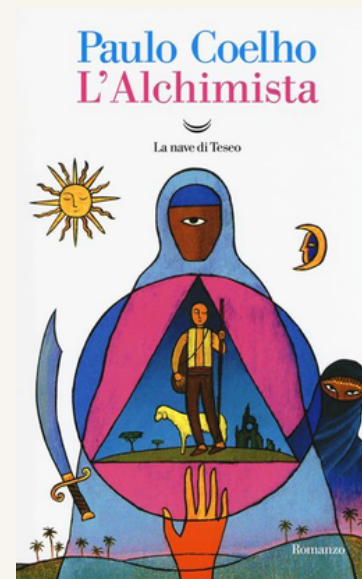
adeguatamente il senso della narrazione e risponde perfettamente alle domande che tutti almeno una volta nella vita ci siamo posti prima di addormentarci. "Qual è il senso della vita?", "Che persona voglio diventare?", "Cosa significa essere felici?".

Ebbene sì, farsi queste domande al posto di dormire non significa essere psicopatici ma semplicemente essere umani. L'essere umano è per natura sempre alla ricerca di stabilità e di certezze, ed è normale provare timore nei confronti di ciò che non si conosce.

Le risposte a questi quesiti sono piuttosto soggettive, ma il significato che ho tratto dalla lettura di questo libro vi può aiutare e condurre verso la strada giusta: la chiave per la felicità è conoscere sé stessi.

Ognuno di noi ha una propria Leggenda Personale, composta dai nostri sogni, dai nostri obiettivi e dalle nostre attitudini, e l'unico compito che abbiamo è quello di realizzarla.

La nostra esistenza si deve basare unicamente sul conseguimento del nostro scopo e tutte le



difficoltà che ci butteranno a terra serviranno solo a formarci e a farci rialzare più forti e consapevoli di prima.

Una volta coronati i nostri sogni saremo finalmente felici. Non avete un sogno da realizzare? Nessun problema, siete ancora giovani e vi assicuro che avete tutto il tempo per fare esperienze che vi porteranno a conoscere voi stessi. Detto ciò, prossimamente non mi troverete più all'indirizzo di scienze umane ma al liceo musicale di Como... (scherzo, non ho voglia di svegliarmi alle 5 di mattina, la mia Leggenda Personale aspetterà).

-Viviana Feloi

TORTINO AL CIOCCOLATO

L'unica cosa su cui io e mia sorella siamo mai andate d'accordo è il tortino al cioccolato, che prepariamo insieme sotto Natale da quando siamo piccole.

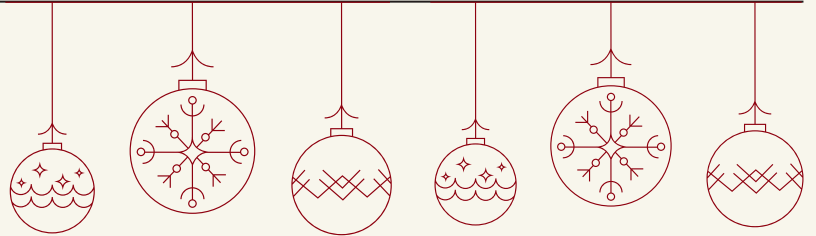
Dosi per 4 tortini

Preparazione 20 minuti + tempi di raffreddamento (20 minuti+6h)

Cottura 15 minuti

Ingredienti

- 110g di cioccolato fondente
- 110g di burro a temperatura ambiente
- 2 uova grandi
- 40g di zucchero
- 25g di farina 00
- farina e burro q.b. per imburrare lo stampino
- zucchero a velo q.b. per spolverizzare



Procedimento

- Sciogliete il cioccolato insieme al burro e lasciate raffreddare per circa 20 minuti
- Una volta raffreddato unite lo zucchero e le uova a poco a poco, mescolando con una frusta elettrica
- Quando sarà tutto assorbito aggiungete la farina e continuate a mescolare fino ad ottenere un composto omogeneo.
- A questo punto imburrate gli stampini e versateci il composto (circa 3 cucchiaini per stampino) e lasciate in congelatore per almeno 6 ore.
- Trascorso il tempo infornate a 190° per 14-15 minuti nel ripiano medio
- Quando saranno cotti sfornateli e capovolgeteli delicatamente su un piatto, spolverizzate con lo zucchero a velo e gustate ancora caldi.



-Emma Spini

CURRY ALLE SARDINE

Il curry è una pianta che cresce in Asia, tradizionalmente usata per cucinare l'omonimo piatto. Qui in occidente non è facilmente reperibile, perciò in questa ricetta useremo la spezia in polvere.

Ingredienti per due porzioni:

- olio da cucina
- una cipolla rossa
- tre spicchi di aglio
- spezie in polvere (es. curcuma, curry, paprika dolce o piccante)
- circa 200 ml di salsa di pomodoro
- sale quanto basta
- mezzo bicchiere d'acqua
- una scatoletta di sardine

Procedimento:

-Sminuzzare l'aglio e la cipolla molto fini (per non far lacrimare gli occhi, tagliare via per ultime le radici della cipolla), scaldare l'olio in pentola a fuoco medio. Una volta caldo, mettere l'aglio e la cipolla e continuare a mescolare finchè non sono dorate/marroni, allora aggiungere le spezie.

-Aggiungere il sugo di pomodoro, sempre a fuoco medio, e continuare a mescolare finchè si riduce e diventa più denso. Salare per bene. Dovrebbero volerci circa cinque minuti. Allora aggiungere l'acqua.

-Quando inizia a bollire, abbassare il fuoco e aggiungere le sardine intere. Con un cucchiaino di legno, separarle alla lunga seguendo la spina e coprirle in modo che siano sommerse. Coprire con il coperchio.

-Dopo quattro minuti, scuotere la pentola da lato a lato. Non mescolare con il cucchiaino, altrimenti le sardine si spezzeranno. Lasciare cuocere per altri quattro minuti.



-Far riposare (a fuoco spento) per mezz'ora se si vuole più sapore, oppure mangiare subito. Servire con riso o pane.

-Susanna Casartelli